

**Le balene di Greenpeace il web ne parla**



Sono spuntate dall'asfalto come fossero le acque dell'Oceano invase da rifiuti umari. **Due balene di plastica giganti, alte 3 e 6 metri, piazzate nel cuore della Capitale**, davanti al Pantheon, in una azione dimostrativa di Greenpeace hanno tenuto alta l'attenzione

del web per giorni nel cuore della Capitale. **L'invito è «ai grandi marchi» perché si diano da fare per ridurre l'inquinamento**. In aprile, una balena di 10 metri formata da 250 chili di rifiuti di plastica campeggiava nella Cavea dell'Auditorium Parco della Musica



**Risponde  
Elisabetta Soglio**

## Fare volontariato per contrastare il bullismo (e diventare adulti)

**Scriveteci**  
Aspettiamo i vostri suggerimenti e le vostre riflessioni. Potete inviare i contributi all'email della redazione [buonenotizie@corriere.it](mailto:buonenotizie@corriere.it) o via posta indirizzandoli a Corriere della Sera «Buone Notizie», via Solferino 28, 20121 Milano

**C**arissima Elisabetta, più se ne parla e più il bullismo sembra che aumenti i suoi seguaci. Forse nel branco si vuole dimostrare la propria invincibilità: infatti, presi singolarmente questi gradassi non hanno troppo coraggio, e quindi hanno bisogno del supporto degli altri per compiere le loro spavalderie. Spesso si tira in ballo la rieducazione, cioè l'equivalente di chiudere la stalla dopo che sono scappati i buoi, però vedo pochi progetti nel campo della prevenzione, ebbene io ne vorrei suggerire uno a costo zero. Ad iniziare dalla rimedia, gli studenti a gruppi e con una guida, almeno una volta al mese e come senso civico, una materia troppo trascurata, devono obbligatoriamente frequentare un luogo che necessita di umanità, (orfanotrofo, casa di riposo ecc ecc). Faccio il volontariato in quello che una volta veniva chiamato «ospizio» e vedo che alcuni giovani volontariamente si avvicinano agli ospiti con benefici per entrambi, ma questi proprio per la loro naturale indole probabilmente non avrebbero bisogno di fare questo servizio, a differenza di

qualche loro coetaneo più portato verso gesti che rendono amara la vita degli altri.

Enzo Bernasconi

Gentile signor Bernasconi, il tema del bullismo è al centro dell'attenzione di molte realtà che abbiamo raccontato sulle pagine del nostro inserto. Le soluzioni miracolose non esistono e serve sicuramente una riflessione profonda sul tema dell'educazione (che deve investire anzitutto le famiglie e la scuola, ai quali spesso mancano strumenti e competenze per affrontare questo fenomeno). Ciò detto, raccogliamo e rilanciamo volentieri il suo suggerimento che crediamo potrebbe aiutare non solo a prevenire il bullismo, ma anche e soprattutto a formare giovani più consapevoli. Molte scuole di diverso ordine e grado fanno già esperienze di questo tipo: da poco abbiamo ospitato su queste pagine la testimonianza di alcune classi elementari del mantovano, entusiasti per le ore trascorse in una casa di riposo. E dove non arrivano le scuole, forse proprio le famiglie potrebbero proporre anche queste opportunità a bambini e ragazzi.

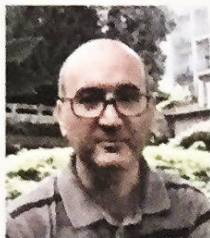
## Opera don Guanella

### «È fatto in casa»: il marchio doc per tanti prodotti solidali

**L**o hanno chiamato «È fatto in casa». È il nome del progetto di agricoltura sociale dell'Opera don Guanella che ha come partner le tre sedi di Como, Lecco e Genova e le due cooperative sociali agricole nate al loro interno. «Cooperativa Pane e Signore» e «Casina don Guanella» e che Buone Notizie sostiene per un mese. L'obiettivo è realizzare tre laboratori per la trasformazione, la lavorazione e il confezionamento dei tanti prodotti agroalimentari a marchio «È fatto in casa» - ci sono le conserve, le marmellate, i vini, i formaggi di capra - ma anche creare una nuova linea di vendita e soprattutto dar vita a percorsi di formazione inserimento lavorativo per persone con disabilità o in altre situazioni di disagio e fragilità sociale.

A sostegno del progetto - che prevede 15 inserimenti lavorativi ed è già partito grazie all'importante contributo della Fondazione Allianz UMANA MENTE - è in corso una raccolta fondi. Servono 15 mila euro per attivare altri sei percorsi di inserimento. È don Marco Grega (nella foto), Superiore Provinciale dell'Opera don Guanella, a spiegarne la genesi. «Se il lavoro, in generale, è anche uno strumento educativo, quello della terra - promette don Grega - ha una marcia in più. Perché avvicina ai ritmi della natura e della vita. L'Opera don Guanella nasce dall'esperienza di carità di don Luigi, vissuto a fine Ottocento, la cui vicinanza alla povertà aveva un approccio molto concreto e non teorico. Egli aveva già visto nell'esperienza del rapporto con la terra uno dei valori più alti del suo rapporto educativo con i fragili. La terra permette a chi ha meno

risorse come i disabili di potersi esprimere (oggi la chiamiamo ergoterapia) e il lavoro con la terra restituisce dignità alle persone». Da qui si è ripartiti. «Dall'esperienza dei nostri fondatori - aggiunge don Grega - ricordando che don Luigi aveva creato colonie agricole gestite dai disabili a Roma come in Valtellina e lui stesso aveva lavorato per bonificare aree paludose». Le tre sedi, che per la prima volta lavorano ad un progetto comune sono realtà che don Grega definisce «pazzesche». «Oltre a disabili, ospitiamo minori, bambini e preadolescenti, stranieri non accompagnati. Hanno vissuto esperienze impossibili per noi anche solo da immaginare. Tra i nostri ci sono ragazzi messi alla prova, usciti dal carcere minorile o tolti dai tribunali alle rispettive famiglie. Non dobbiamo fare assistenza ma promuovere un percorso di autonomia che passa da una capacità lavorativa». È la tradizione guanelliana che ha sempre visto nella «pedagogia del fare la strada per l'espressione e per il recupero delle potenzialità della persona in ogni sua situazione esistenziale». Per parte sua, Maurizio Devescovi, presidente di Fondazione Allianz UMANA MENTE, spiega: «Da anni la Fondazione supporta progetti di agricoltura sociale per unire il recupero delle tradizioni e delle pratiche agricole con i valori della condivisione e della solidarietà. Abbiamo favorito sinergie fra cinque realtà sociali dell'Opera don Guanella in un'ottica di rete e di dialogo costante». Info: [www.efattoincasa.it](http://www.efattoincasa.it)



Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## InVisibili

di ANTONIO G. MALAFARINA

### LA BATTAGLIA (VINTA) CONTRO LA BALBUZIE

Giovanni Muscarà di fronte alla domanda di una conduttrice Rai sulle prossime vacanze natalizie rispose narrando la sua vita. Dagli l'occasione e Giovanni non frenò la parola, pur col buon gusto di mantenersi godibile. Non è una reazione alla balbuzie che lo ha accompagnato per anni, è carattere. Lui ama parlare, e non poterlo fare per il lungo periodo in cui la balbuzie ha avuto il sopravvento è stato probante. Alla fine ha ideato un innovativo metodo per superare il disturbo, ma il processo è stato lungo. Nato a Messina nel 1982 e laureato a Milano in Economia e Finanza nel 2006, per prepararsi a discutere la tesi ha ripetuto per tre giorni consecutivamente quello che avrebbe detto. Non poteva fare altro per evitare quegli inceppamenti che lo prendevano da quando era piccolo e che neppure gli appositi corsi avevano eliminato. A scuola, dice, «la risatina era dietro l'angolo». Certe volte gli insegnanti la trattenevano a stento. E guai a dirgli di stare calmo, perché lui lo era. «Non ero agitato, lottavo per tirare fuori ciò che avevo dentro». Laureato, trova un ottimo impiego e accetta di insegnare nei weekend in un corso per superare la balbuzie. Ma mentre lavora a Londra, nel 2011, si rende conto che lo sforzo per parlare fluidamente è smisurato. Si tratta di spalancare le labbra e parlare quasi a cantilena, con allenamenti che gli rubavano enorme tempo. Allora pensa a un sistema nuovo. Precede passo passo. Coinvolge specialisti e nasce un metodo che sfrutta la naturalezza della produzione del suono: meno fatica, più semplicità e maggior efficienza persino parlando in condizioni di stress. Nel 2015, grazie ai nuovi fondi ottenuti dal programma, apre la sede della sua creatura in via Custodi a Milano. Centinaia di persone trattate dal rapper al partecipante al reality. E molti adolescenti che abbandonano la scuola. Come Francesco, che poi si è laureato in ingegneria. Giovanni non privilegia più la fluency ma ambisce a risvegliare il desiderio di poter perseguire ambizioni e sogni. Come ha fatto lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**vivavoceinstitute.com**  
È il sito internet del Centro specializzato nel trattamento rieducativo della balbuzie che Giovanni Muscarà ha aperto a Milano in via Pietro Custodi 3

### La campagna

Buone Notizie questo mese sostiene il progetto «È fatto in casa» dell'Opera don Guanella. Per le donazioni: IBAN IT151083295143000000211662 - Opera don Guanella Provincia Sacro Cuore presso Banca di Credito Coop. Alta Brianza Alzate Brianza